

AVVISO AL PUBBLICO

SONNEDIX SANTA CATERINA SRL

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società SONNEDIX SANTA CATERINA srl con sede legale in
Torino

(denominazione della Società) (Comune o Stato
estero)

(TO) Via ETTORE DE SONNAZ N° 19
(prov.) (indirizzo)

comunica di aver presentato in data 28/10/2020 alla Provincia di Brindisi – Settore
Ambiente

(data presentazione istanza)

ai sensi dell'art.23 del D. Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di
Impatto Ambientale del progetto

**Impianto fotovoltaico denominato "Fruttidoro" di potenza installata pari a 23,49 MW e
potenza in immissione pari a 20 MW (in agro di Mesagne - BR) e relative opere di
connessione (in agro di Latiano - BR).**

(denominazione del progetto come da istanza presentata alla provincia di Brindisi)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 alla
lettera 2b denominata **" Impianti industriali non termici per la produzione di
energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW;"**.

(tipologia come indicata nell'Allegato IV del D. Lgs.152/2006)

di nuova realizzazione e non ricadente parzialmente/completamente in aree naturali protette
nazionali (L.394/1991) e/o comunitarie (siti della Rete Natura 2000).

Il progetto è localizzato **in agro del Comune di Mesagne (impianto) e Latiano
(connessione)**

(localizzazione del progetto e delle eventuali opere connesse: Provincia/e, Comune/i, aree
marine)

e prevede che **il sito interessato alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di nuova
realizzazione si sviluppa nel territorio del Comune di Mesagne (BR), in località Masseria La
Tagliata, per quanto concerne l'area dei moduli fotovoltaici e parte del cavidotto interrato di
connessione. L'area di impianto ricade nel Catasto Terreni al foglio 15, particelle 32-65-67-69-
71, foglio 19, particelle 35-229, foglio 31, particelle 17-18-22-43-576-577-578-591-593.**

Sonnedix Santa Caterina S.r.l. con socio unico – Cap. Soc. € 10.000 i.v.

Sede legale Via Ettore de Sonnaz, 19 - 10121 Torino

P.I. e C.F. 12214320017 - REA TO – 1273437 - PEC sxcaterina.pec@maildoc.it

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Sonnedix Sant'Omobono S.r.l.



sonnedix

Sonnedix Santa Caterina S.r.l.

Via Ettore de Sonnaz, 19

10121 Torino

sonnedix.com

L'impianto sarà composto da moduli fotovoltaici della tipologia ad inseguimento monoassiale (tracker). L'impianto sarà suddiviso in cinque sottocampi con potenze da 3 e 6 MW, ed oltre alle stringhe fotovoltaiche, verranno installate 5 cabine di campo, una cabina di raccolta/consegna ed una cabina per i servizi ausiliari. Il cavidotto di connessione prevede l'interramento di due terne di cavi MT per una lunghezza di circa 8 km fino a raggiungere la stazione di elevazione MT/AT da realizzare in adiacenza alla futura SE di Terna denominata "Latiano" ed ubicata nel comune di Latiano (BR) al foglio 9, particelle 11-13-314.

Impatto sull'ambiente fisico: Durante la fase di costruzione, i potenziali impatti diretti sulla qualità dell'aria sono legati all'utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di costruzione con relativa emissione di gas di scarico (PM, CO, SO₂ e NO_x), lavori di scotico per la preparazione dell' area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM10, PM2.5) in atmosfera, prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate. Non sono previsti scavi di fondazione, in quanto tutto l' impianto, incluse le cabine e la rete di connessione, sarà "appoggiato" a terra o, al più, fondato su pali battuti in acciaio. In ogni caso, verranno utilizzate misure per contenere la risospensione di polveri dovute al passaggio di mezzi di cantiere su strade non asfaltate, come la bagnatura più frequente delle strade o delle aree di cantiere. L' impatto potenziale sulla qualità dell' aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere. Tali impatti non sono previsti al di fuori della recinzione di cantiere. La durata degli impatti potenziali è classificata come a breve termine, in quanto l' intera fase di costruzione durerà al massimo circa dodici mesi. Si sottolinea che durante l' intera durata della fase di costruzione l' emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e che la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili. Inoltre, le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione, determinando impatti potenziali di estensione locale ed entità non riconoscibile. Si stima infatti che le concentrazioni di inquinanti indotte al suolo dalle emissioni della fase di costruzione si estinguano entro 100 m dalla sorgente emissiva. Gli impatti sulla qualità dell'aria derivanti dalla fase di costruzione del progetto sono di bassa significatività e di breve termine, a causa del carattere temporaneo delle attività di cantiere. Non sono pertanto previste né specifiche misure di mitigazione atte a ridurre la significatività dell'impatto, né azioni permanenti. Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l' assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico. Dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l' impatto è da ritenersi non significativo. Per la fase di **dismissione** si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all' utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi. Rispetto alla fase di cantiere si prevede l' utilizzo di un numero inferiore di mezzi e di conseguenza la movimentazione di un quantitativo di /materiale

Sonnedix Santa Caterina S.r.l. con socio unico – Cap. Soc. € 10.000 i.v.

Sede legale Via Ettore de Sonnaz, 19 - 10121 Torino

P.I. e C.F. 12214320017 - REA TO – 1273437 - PEC sxcaterina.pec@maildoc.it

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Sonnedix Sant'Omobono S.r.l.

polverulento limitato. Per quanto riguarda le stazioni elettriche situate nel comune di Latiano, la stretta relazione fra clima, pianta e suolo, fa sì che le fitocenosi rilevabili, nell'ambito dell'areale considerato, siano da ritenersi una diretta conseguenza di una situazione climatica assai complessa che, pur rientrando nel macroclima mediterraneo per le estati calde e secche e gli inverni generalmente miti e piovosi, presenta differenze significative nei principali parametri climatici. Non sono ipotizzabili interferenze significative. L'andamento della temperatura media del mese più caldo (luglio) conferma ancora il dominio climatico del settore jonico meridionale per la presenza di isoterme comprese tra 26,5°C e 25,0°C, che si estendono profondamente nell'entroterra, occupando gran parte del territorio della Campagna della Piana Brindisina, mentre la fascia costiera adriatica mostra valori chiaramente più bassi, compresi tra 23,0°C e 24,0°C. Non sono ipotizzabili interferenze. La quantità delle precipitazioni medie annue, compresa tra 600 e 700 mm, è distribuita in buona misura nel periodo autunnale e con minore intensità nel primo periodo primaverile, mentre rare sono le precipitazioni invernali e quasi del tutto assenti quelle del secondo periodo primaverile e quelle estive. Non sono ipotizzabili interferenze con il progetto.

Impatto sulla risorsa idrica:

Si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività di costruzione siano: l'utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto), contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto). Il consumo di acqua, per necessità di cantiere, è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi di cantiere sulle strade sterrate (limitate per il progetto in oggetto).

L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte, qualora la rete non fosse disponibile al momento della cantierizzazione. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Sulla base di quanto precedentemente esposto, si ritiene che l'impatto sia di breve termine, di estensione locale ed entità non riconoscibile. Per la fase di esercizio i possibili impatti individuati sono: utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli e conseguente irrigazione del manto erboso sottostante (impatto diretto), contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

L'impatto sull'ambiente idrico è riconducibile all'uso della risorsa per la pulizia dei pannelli in ragione di circa 1500 m³ /anno di acqua che andrà a dispersione direttamente nel terreno in quanto priva di detergenti chimici. Tuttavia, si sottolinea che l'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante la rete o qualora non disponibile tramite autobotte, indi per cui sarà garantita la qualità delle acque di origine in linea con la legislazione vigente. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di realizzazione delle opere. Data la natura occasionale con cui è previsto che avvengano tali operazioni di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno), si ritiene che l'impatto sia temporaneo, di estensione locale e di entità non riconoscibile.



sonnedix

Sonnedix Santa Caterina S.r.l.

Via Ettore de Sonnaz, 19

10121 Torino

sonnedix.com

In fase di esercizio le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area. In ragione dell'esigua impronta a terra, le cabine non genereranno una significativa modifica alla capacità di infiltrazione delle aree in quanto non modificano le caratteristiche di permeabilità del terreno. Sulla base di quanto esposto si ritiene che questo impatto sia di lungo termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile. Come visto per la fase di Costruzione, nella **fase di dismissione** il consumo di acqua per necessità di cantiere è strettamente legato alle operazioni di bagnatura delle superfici per limitare il sollevamento delle polveri dalle operazioni di ripristino delle superfici e per il passaggio degli automezzi sulle strade sterrate. L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Non sono previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi per le attività di Dismissione. Le stazioni elettriche situate nel comune di Latiano non interagiscono con il deflusso delle acque sotterranee e non alterano l'assetto idrogeologico proprio dell'area in cui ricade il sito di intervento. Inoltre non interferiscono con il reticolo idrografico superficiale esistente nella zona, poiché rimangono ben al di fuori delle fasce di pertinenza fluviale. Tutti i bacini sono in grado di contenere i volumi in arrivo anche per tempi di ritorno di 500 anni, non raggiungendo la quota di attestazione delle opere.

Impatto sul suolo e sottosuolo:

Come riportato per l'ambiente idrico, si prevede che gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivanti dalle **attività di costruzione** siano attribuibili all'utilizzo dei mezzi d'opera quali gru di cantiere e muletti, furgoni e camion per il trasporto. I potenziali impatti riscontrabili legati a questa fase sono: occupazione del suolo da parte dei mezzi atti all'approntamento dell'area e dalla progressiva disposizione dei moduli fotovoltaici (impatto diretto), contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto), si è esclusa ogni tipologia di scavo, anche durante la realizzazione della recinzione non sono previsti scavi, in quanto essa sarà installata mediante infissione, gli unici scavi previsti risultano gli essenziali cavidotti per alloggiamento delle canalizzazioni elettriche, l'interfila tra le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici consente l'accessibilità al sito. Durante la fase di scotico superficiale e di posa dei moduli fotovoltaici saranno necessariamente indotte delle modifiche sull'utilizzo del suolo, circoscritto alle aree interessate dalle operazioni di cantiere. L'occupazione di suolo, date le dimensioni limitate del cantiere, non induce significative limitazioni o perdite d'uso dello stesso. Inoltre, il criterio di posizionamento delle apparecchiature sarà condotto con il fine di ottimizzare al meglio gli spazi, nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza. Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle **attività di esercizio** sono riconducibili ad occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto (impatto diretto), erosione/ruscellamento, contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto). L'occupazione di suolo, date le dimensioni dell'area di progetto, non induce significative limitazioni o perdite d

Sonnedix Santa Caterina S.r.l. con socio unico – Cap. Soc. € 10.000 i.v.

Sede legale Via Ettore de Sonnaz, 19 - 10121 Torino

P.I. e C.F. 12214320017 - REA TO – 1273437 - PEC sxcaterina.pec@maildoc.it

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Sonnedix Sant'Omobono S.r.l.



sonnedix

Sonnedix Santa Caterina S.r.l.

Via Ettore de Sonnaz, 19

10121 Torino

sonnedix.com

’ uso del suolo stesso. Il criterio di posizionamento delle apparecchiature sarà condotto con il fine di ottimizzare al meglio gli spazi disponibili, nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza. Inoltre, i moduli fotovoltaici saranno poggiati su strutture di supporto fondate con pali battuti che permetteranno il fissaggio senza comportare alcuna alterazione derivante da ulteriore scavo o movimentazione. Infine, per minimizzare l’ effetto di erosione dovuto all’eventuale pioggia battente e ruscellamento è prevista la realizzazione di uno strato erboso perenne (leguminose autoriseminanti) nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli. Questo impatto si ritiene di estensione locale in quanto limitato alla sola area di progetto. Per questa fase del progetto, per la matrice ambientale oggetto di analisi si ravvisano le seguenti misure di mitigazione: realizzazione di uno strato erboso perenne con leguminose autoriseminanti nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli, siepi perimetrali, bosco, piantumazione di vegetazione autoctona. Si prevede che gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle **attività di dismissione** siano assimilabili a quelli previsti nella fase di costruzione. Per quanto riguarda le stazioni elettriche situate nel territorio di Latiano, non sussistono fattori connessi alla dinamica geomorfologia ed idrologica che possono rappresentare un pregiudizio alla realizzazione delle opere in progetto.

Impatto su vegetazione, flora e fauna:

Il sopralluogo effettuato a Maggio 2020 presso il sito di intervento ha evidenziato una copertura vegetativa legata prevalentemente alle coltivazioni di “seminativi” a frumento.

Dall’ analisi complessiva degli habitat sono emerse le seguenti conclusioni: nessun habitat prioritario Direttiva 92/43/CEE verrà interessato da azioni progettuali, nessun habitat di interesse comunitario Direttiva 92/43/CEE verrà interessato da azioni progettuali, nessuna specie vegetale dell’ Allegato II della Direttiva 92/43/CEE verrà interessata da azioni progettuali, nessuna specie vegetale della Lista Rossa Nazionale verrà interessata da azioni progettuali, nessuna specie vegetale della Lista Rossa Regionale verrà interessata da azioni progettuali, alcune specie vegetali potrebbero essere interessate da azioni progettuali, l’ analisi floristico-vegetazionale non ha rilevato nell’ ambito del sito la presenza di specie o habitat di valore conservazionistico, le aree circostanti il sito non sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione di pregio né da lembi di habitat soggetti a specifica tutela. Si ritiene che i potenziali impatti legati alle **attività di costruzione** siano i seguenti: aumento del disturbo antropico da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto), rischi di uccisione di animali selvatici da parte dei mezzi di cantiere (impatto diretto), degrado e perdita di habitat di interesse faunistico (impatto diretto). L’ aumento del disturbo antropico legato alle operazioni di cantiere interesserà aree che presentano condizioni di antropizzazione già elevate (aree agricole). Le specie vegetali e quelle animali interessate sono complessivamente di scarso interesse conservazionistico. Considerando la durata di questa fase del progetto (12 mesi), l’ area interessata e la tipologia delle attività previste, si ritiene che questo tipo di impatto sia di breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.

L’ uccisione di fauna selvatica durante la fase di cantiere potrebbe verificarsi principalmente a causa della circolazione di mezzi di trasporto sulle vie di accesso all’area di progetto. Alcuni accorgimenti progettuali, quali la recinzione dell’area di cantiere ed il rispetto dei limiti di velocità da parte dei mezzi utilizzati, saranno volti a ridurre la possibilità di incidenza anche di

Sonnedix Santa Caterina S.r.l. con socio unico – Cap. Soc. € 10.000 i.v.

Sede legale Via Ettore de Sonnaz, 19 - 10121 Torino

P.I. e C.F. 12214320017 - REA TO – 1273437 - PEC sxcatarina.pec@maildoc.it

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Sonnedix Sant’Omobono S.r.l.



sonnedix

Sonnedix Santa Caterina S.r.l.

Via Ettore de Sonnaz, 19

10121 Torino

sonnedix.com

questo impatto. Considerando la durata delle attività di cantiere, l'area interessata e la tipologia delle attività previste, tale impatto sarà a breve termine, locale e non riconoscibile. Il degrado e perdita di habitat di interesse faunistico è un impatto potenziale legato principalmente alla progressiva occupazione delle aree da parte dei moduli fotovoltaici e dalla realizzazione delle vie di accesso. Come emerge dalla baseline, sul sito di intervento non si identificano habitat di rilevante interesse faunistico, ma solo terreni caratterizzati da incolti, arbusteti degradati e seminativi interessati per le attività trofiche da specie faunistiche di scarso valore conservazionistico. Anche durante le attività agricole e soprattutto in fase di aratura, viene movimentata una grande quantità di terreno e vengono sollevate polveri terrose. Anche in quella circostanza, infatti, potrebbero crearsi interferenze con la micro e macro fauna locale. Le attività agricole, anche sui seminativi, prevedono l'utilizzo di macchinari come la mietitrebbia che sfalcia il grano raccogliendolo e potrebbe portare via con sé anche quantitativi di terra e pietre. In questa fase, infatti, oltre a crearsi polvere, parte della micro fauna presente nei campi potrebbe morire a causa della lavorazione. Pertanto, l'impatto sulla fauna locale non subisce variazioni importanti in quanto il territorio in cui il progetto si inserisce ricade in area agricola. Si ritiene che durante la fase di esercizio gli impatti potenziali siano: rischio di "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna (impatto diretto), variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio (impatto diretto). I nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello), e conseguentemente la probabilità di abbagliamento, inoltre, il modulo utilizzato nel presente progetto è dotato di trattamento antiriflesso. Con i dati in possesso, considerata la durata del progetto e l'area interessata, si ritiene che questo tipo di impatto sia di lungo termine, locale e non riconoscibile. Si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività di dismissione siano gli stessi legati alle attività di accantieramento previste per la fase di costruzione, ad eccezione del rischio di sottrazione di habitat d'interesse faunistico.

Per quanto riguarda le stazioni elettriche situate nel comune di Latiano, data la lontananza delle aree protette naturali dal sito di intervento (11 km) si assume che l'interferenza del progetto con il sistema di aree protette sia trascurabile. Attenzione dovrà comunque essere posta alla conservazione degli elementi della rete ecologica locale. Non sono presenti habitat naturali o semi-naturali ma un esteso mosaico agricolo formato da seminativi, oliveti e orticole. Le aree agricole rappresentano siti "temporanei" di alimentazione. La temporaneità è determinata dalla pratica agricola che, quando in atto, lascia poco spazio alla frequentazione ed utilizzazione da parte della fauna. Si rileva esclusivamente un impatto indiretto di sottrazione di habitat trofico di alcune specie in alcuni periodi dell'anno. Si possono dunque escludere interferenze significative. La realizzazione di nuovi tralicci limitrofi a reti di alta tensione esistenti non produce effetti incrementali significativi su possibili impatti dell'avifauna. In fase di sopralluogo, sempre nel raggio di 500 metri dal sito dell'intervento in progetto, è stato effettuato un puntuale riscontro tra quanto riportato nella richiamata Carta di Uso del Suolo 2011 della Regione Puglia, da quanto risulta sull'Ortofoto e la situazione reale attuale con il rilievo dello stato dei luoghi sull'uso reale del suolo al momento del sopralluogo. Da tale riscontro è stato accertato, in particolare, che le aree su cui è previsto il posizionamento delle opere in progetto, attualmente sono aree a seminativo semplice non irriguo e a uliveti. Inoltre,

Sonnedix Santa Caterina S.r.l. con socio unico – Cap. Soc. € 10.000 i.v.

Sede legale Via Ettore de Sonnaz, 19 - 10121 Torino

P.I. e C.F. 12214320017 - REA TO – 1273437 - PEC sxcatarina.pec@maildoc.it

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Sonnedix Sant'Omobono S.r.l.

non sono state riscontrate anche per gli altri appezzamenti, ricadenti nel raggio di 500 mt dal sito sul quale sono previste le opere, apprezzabili variazioni sulle colture.

Impatto sul paesaggio e patrimonio culturale:

I cambiamenti diretti al paesaggio ricevente in fase di esercizio derivano principalmente dalla perdita di suolo e vegetazione per poter consentire l'installazione delle strutture e delle attrezzature e la creazione della viabilità di cantiere. Allo stato attuale, l'area di progetto è caratterizzata da una copertura a seminativi, costituita da elementi continui e omogenei.

La presenza della struttura tecnologica potrebbe creare alterazioni visive che potrebbero influenzare il benessere psicologico della comunità. Tuttavia, tale possibilità è remota, dal momento che le strutture avranno altezze limitate e saranno difficilmente percepibili dai centri abitati, molto distanti dall'area di progetto. Inoltre, anche la percezione dai recettori lineari (strade) verrà ampiamente limitata grazie all'inserimento delle barriere verdi piantumate che verranno realizzate come fasce di mitigazione (per l'analisi degli impatti cumulativi visivi si veda la relazione specialistica). Inoltre per diminuire l'impatto dell'impianto sul paesaggio sono state previste mitigazioni con specie vegetali ed inoltre, vista la compresenza di piste ciclabili lungo l'impianto fotovoltaico, sono state previste aree ristoro/ombreggianti ed una colonnina per la ricarica delle biciclette elettriche a partire da energia rinnovabile prodotta dall'impianto. Pertanto, si assume che i potenziali impatti sul benessere psicologico della popolazione derivanti dalle modifiche apportate al paesaggio abbiano estensione locale ed entità non riconoscibile, sebbene siano di lungo termine.

Per il progetto del campo fotovoltaico "Fruttidoro" si è optato per un approccio oggettivo alla valutazione, determinando analiticamente e geometricamente l'intrusione visiva del progetto nel panorama locale con la realizzazione di analisi di intervisibilità da punti sensibili e foto simulazioni. Per la conformazione geomorfologica del sito, l'impianto oggetto di valutazione, non impatta visivamente il paesaggio all'interno del quale si inserisce. L'impatto visivo in fase di costruzione e dismissione è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, delle macchine e dei mezzi di lavoro, e di eventuali cumuli di materiali.

L'area di cantiere è localizzata all'interno del territorio agricolo di Mesagne, a circa 1,5 km dal centro abitato omonimo. Date le condizioni morfologiche e orografiche generali dell'area non vi sono che pochi punti elevati da cui poter godere di viste panoramiche di insieme.

Considerando che le attrezzature di cantiere che verranno utilizzate durante la fase di costruzione, a causa della loro modesta altezza, non altereranno significativamente le caratteristiche del paesaggio, l'area sarà occupata solo temporaneamente, è possibile affermare che l'impatto sul paesaggio avrà durata a breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile. Le aree interessate dalla realizzazione delle opere dalle stazioni elettriche situate nel territorio di Latiano, non sono interessate dalla presenza di edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale o da particolari elementi quali masserie, tratturi, ecc. Le interferenze dell'intervento con le componenti percettive individuate dal PPTR sono limitate alla strada a valenza paesaggistica SP 46 Latiano – San Vito dei Normanni, nonché all'intervisibilità con la Masseria Mudonato. Gli areali interessati dalla realizzazione delle opere di Progetto risultano essere inseriti all'interno di un più ampio comprensorio territoriale caratterizzato dalla presenza di frequentazioni e insediamenti antropici d'interesse

archeologico e da numerose segnalazioni architettoniche pertinenti a complessi masserizi. Tuttavia le opere progettuali non interessano direttamente alcuna presenza sul terreno già nota e non presentano inoltre vincoli di natura archeologica, architettonica e paesaggistica. È stato effettuato un lavoro di analisi e ricerca approfondito che ha portato all'elaborazione di una Carta della valutazione del rischio archeologico che individua sia per l'area interessata dalla stazione che per il tracciato del cavidotto un rischio archeologico basso.

Impatto sull'ambiente antropico:

I potenziali impatti sul contesto socio-economico derivano principalmente dalla assunzione di personale locale e/o dal coinvolgimento di aziende locali per la fornitura di beni e servizi, soprattutto nelle fasi di costruzione e dismissione. In fase di esercizio, gli impatti saranno più ridotti, derivando principalmente dalle attività di manutenzione. Si prevede che l'economia ed il mercato del lavoro esistenti potrebbero essere positivamente influenzati dalle attività di cantiere del progetto mediante: impatti economici derivanti dalle spese dei lavoratori e dall'approvvigionamento di beni e servizi nell'area locale, da opportunità di lavoro temporaneo diretto e indiretto e dal miglioramento delle competenze. I fattori che durante la fase di cantiere del Progetto potrebbero impattare sull'economia e sull'occupazione sono la durata della fase di cantiere ed il numero degli individui impiegati nel progetto. La fase di realizzazione del progetto durerà approssimativamente circa 12 mesi e in tal periodo offrirà circa 100 posti di lavoro diretti, oltre ai posti di lavoro indiretti tramite le aziende locali interessate dalle attività di progetto. Si prevede che l'economia locale beneficerà di un aumento delle spese e del reddito del personale impiegato nel Progetto e degli individui che possiedono servizi e strutture nell'area circostante il progetto. Gli aumenti della spesa e del reddito che avranno luogo durante la fase di cantiere saranno verosimilmente circoscritti e di breve durata. Il territorio beneficerà inoltre degli effetti economici indotti dalle spese effettuate dai dipendenti del progetto e dal pagamento di imposte e tributi al Comune di Mesagne. La maggior parte degli impatti sull'occupazione derivanti dal Progetto avrà luogo durante le fasi di cantiere. È in questo periodo, infatti, che verranno assunti i lavoratori e acquistati beni e servizi, con potenziali impatti positivi sulla comunità locale.

Durante la fase di cantiere, l'occupazione temporanea coinvolgerà le persone direttamente impiegate dall'appaltatore principale per l'approntamento dell'area di cantiere e la costruzione dell'impianto, i lavoratori impiegati per la fornitura di beni e servizi necessari a supporto del personale di cantiere. Le figure professionali impiegate saranno le seguenti: responsabili e preposti alla conduzione del cantiere, elettricisti specializzati, operai edili, montatori di strutture metalliche.

Per quanto riguarda le stazioni elettriche situate nel comune di Latiano, la progettazione delle opere è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Impatto prodotto da rumore e vibrazioni:

Con riferimento alle fasi di cantiere e di dismissione, le tipologie di impatto previste sono simili, essendo connesse principalmente all' utilizzo dei veicoli/macchinari per le operazioni di costruzione/dismissione. La fase di costruzione risulta tuttavia più critica rispetto a quella di dismissione per via del maggior numero di mezzi e macchinari coinvolti e dalla maggior durata delle attività di costruzione (circa 12 mesi) rispetto a quelle di dismissione (circa 5 mesi). In riferimento ai calcoli allegati alla RE 10 - Relazione Acustica - R0, si evince che il livello di pressione sonora della sorgente in esame comprensivo del livello di pressione sonora ambientale misurato in fase Ante-Operam (come somma logaritmica dei due livelli) è sempre contenuto all'interno dei limiti di accettabilità. Pertanto, l' immissione sonora nei punti rappresentativi i ricettori, determinata dalla realizzazione dell'opera prevista in oggetto, è da ritenersi accettabile. Durante la fase di esercizio del parco fotovoltaico, non sono previsti impatti significativi sulla componente rumore, dal momento che l' impianto non prevede la presenza di sorgenti significative. In fase di dismissione, gli impatti potenziali e le misure di mitigazione sono simili a quelli valutati per la fase di cantiere, con la differenza che il numero di mezzi di cantiere e la durata delle attività saranno inferiori e la movimentazione di terreno coinvolgerà quantitativi limitati.

Nella SE e nella SU saranno presenti esclusivamente macchinari statici, che costituiscono una modesta sorgente di rumore, ed apparecchiature elettriche che costituiscono fonte di rumore esclusivamente in fase di manovra. Il rumore sarà quindi prodotto in pratica dalle unità di trasformazione principali e dai relativi impianti ausiliari (raffreddamento). Il livello di emissione di rumore sarà in ogni caso in accordo ai limiti fissati dalla legislazione vigente. Le interferenze sono pertanto trascurabili. La produzione di rumore da parte di un elettrodotto in esercizio e dovuta essenzialmente a un fenomeno fisico: il vento. Esso, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. Il rumore si attenua con la distanza e già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti di legge più severi. Le interferenze sono pertanto trascurabili.

Impatto prodotto dai campi elettromagnetici:

Durante la fase di cantiere sono stati individuati i seguenti potenziali impatti negativi: rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi (impatto diretto).

I potenziali recettori individuati sono soprattutto gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento dei moduli fotovoltaici, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici. Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti negativi: rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi (impatto diretto), rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dall'impianto fotovoltaico, ovvero dai pannelli, gli inverter, i trasformatori ed i cavi di collegamento (impatto diretto). Le centrali elettriche da fonte solare, essendo caratterizzate dalla presenza di elementi per la produzione ed il trasporto di energia elettrica, sono potenzialmente interessate dall'emissione di campi elettromagnetici. Gli inverter, i trasformatori e le linee elettriche

costituiscono sorgenti di bassa frequenza, a cui sono associate correnti elettriche a bassa e media tensione. Poiché, anche in questo caso, i potenziali recettori individuati sono gli operatori impiegati come manodopera per la manutenzione del parco fotovoltaico che potrebbero essere esposti al campo elettromagnetico, la metodologia di valutazione degli impatti non è applicabile, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici. Durante la fase di dismissione sono stati individuati i seguenti potenziali impatti negativi: rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi (impatto diretto).

Come già ricordato, l' esposizione degli operatori impiegati come manodopera per la fase di dismissione dei moduli fotovoltaici sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori applicabile, mentre non sono previsti impatti sulla popolazione residente. Si può quindi concludere che il costruendo impianto fotovoltaico in oggetto e le opere annesse non producono effetti negativi sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica nel rispetto degli standard di sicurezza e dei limiti prescritti dalle vigenti norme in materia di esposizione a campi elettromagnetici.

Per quanto riguarda le stazioni elettriche situate nel comune di Latiano, sono stati effettuati rilievi sperimentali in Stazioni con caratteristiche analoghe a quella di Latiano per la misura dei campi elettromagnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio I valori di campo elettrico e magnetico ottenuti sono ampiamente sotto i limiti di azione (VA) e conseguentemente i VLE (limiti di esposizione), riportati dal D.lgs. 159/2016 (tabelle B1 e B2 Parte II e Tabella B1 parte III) per quanto riguarda l'esposizione dei lavoratori. Le aree in cui si verifica il superamento del limite per la popolazione di cui alla Raccomandazione Europea 199/519/CE si trovano tutte completamente all'interno del recinto della stazione elettrica. Per quanto riguarda gli elettrodotti, per la determinazione delle fasce di rispetto, in relazione all'obiettivo di qualità dei 3 μ T, la metodologia utilizzata è il calcolo per le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) come da DM del 29 maggio 2008. Nel caso più gravoso del sostegno eccezionale, l'obiettivo di qualità si raggiunge: - per l'elettrodotto di 150 KV ad una distanza pari a circa 26,5 m dall'asse dell'elettrodotto. - per l'elettrodotto di 380 KV ad una distanza pari a circa 58,7 m dall'asse dell'elettrodotto. All'interno delle distanze ed aree di prima approssimazione non ricadono edifici o luoghi destinati a permanenza non inferiore alle 4 ore.

(sintetica descrizione del progetto e delle eventuali opere connesse: caratteristiche tecniche, dimensioni, finalità e possibili principali impatti ambientali; esplicitare se trattasi di nuova realizzazione o di modifica/estensione di progetto/opera esistente)

Il progetto non è soggetto a Valutazione di Incidenza Ambientale ("VINCA") in quanto non rientra in alcuno dei siti della Rete Natura 2000.

Chiunque abbia interesse può visionare la documentazione di progetto presso il Servizio Ambiente ed Ecologia Via De Leo, 3 Brindisi e/o sul sito web della Provincia di Brindisi <http://www.provincia.brindisi.it>.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D. Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni (30 giorni in caso di ripubblicazione secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli all'autorità competente:

Provincia di Brindisi – Servizio Ambiente ed Ecologia

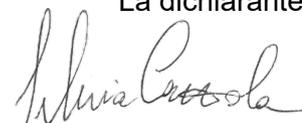
Via De Leo, 3 – 72100 – Brindisi

pec: provincia@pec.provincia.brindisi.it

pec: servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

Torino, 28/10/2020

La dichiarante



SILVIA CAZZOLA

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e
ss.mm.ii)*